



DONNE DEMOCRATICHE MONZA

«Siamo dell'opinione che la destinazione del Molino del Cantone dovrebbe far parte di un programma organico riguardante l'utilizzo di tutte le cascine del Parco di Monza, crediamo tuttavia che sia possibile prefigurarne un uso compatibile con la politica sociale e culturale che chiediamo venga attuata nella nostra città.

L'ipotesi di utilizzo che proponiamo nasce dalla volontà di tentare strade nuove (per Monza, s'intende), ove questo risulti possibile senza grandi difficoltà, e dalla valutazione del tipo di edificio da utilizzare.

Il Molino del Cantone è stato costruito per una destinazione precisa, legata ai mestieri dell'uomo che la società rapidamente catalogherà fra le attività perdute, tra le quali anche i mestieri d'arte che fanno parte del nostro patrimonio storico e culturale e dovrebbero quindi ottenere l'attenzione di tutti. E in questo senso crediamo non bastino le interessanti iniziative del Soroptimist Club che si limitano ad una impostazione da museo, culto solo estetico di oggetti esposti come reperto archeologico.

La nostra proposta è di creare una **Casa dei mestieri e Centro di Documentazione delle Arti popolari**, dando la possibilità di utilizzare la struttura agli artigiani – anche non professionisti, ma conoscitori e cultori dell'arte popolare – per organizzare stages di lavoro a prezzi popolari e lavori di gruppo con le scuole del nostro territorio. Nel progetto è prevista anche la realizzazione di un primo nucleo di raccolta di fotografie e diapositive per ciascun mestiere con l'introduzione di una breve bibliografia. Potranno essere organizzate mostre ed esposizioni degli attrezzi recuperati e degli oggetti prodotti durante gli stages.

Abbiamo preso contatti con artigiani locali – la nostra ricerca è rivolta soprattutto alle persone anziane – e le prime disponibilità si riferiscono ai settori della tessitura a telaio, ceramica, rilegatura, vetrate a piombo.»